

RURALITA' DEL MEDIO FRIULI - ASSI STRATEGICI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

IDENTITA' DEL MEDIO FRIULI

Il modello socio-culturale espresso dalla tradizione agricola locale costituisce un valore primario per il futuro del Medio Friuli, sia perché sostiene ed alimenta l'economia rurale locale, sia perché

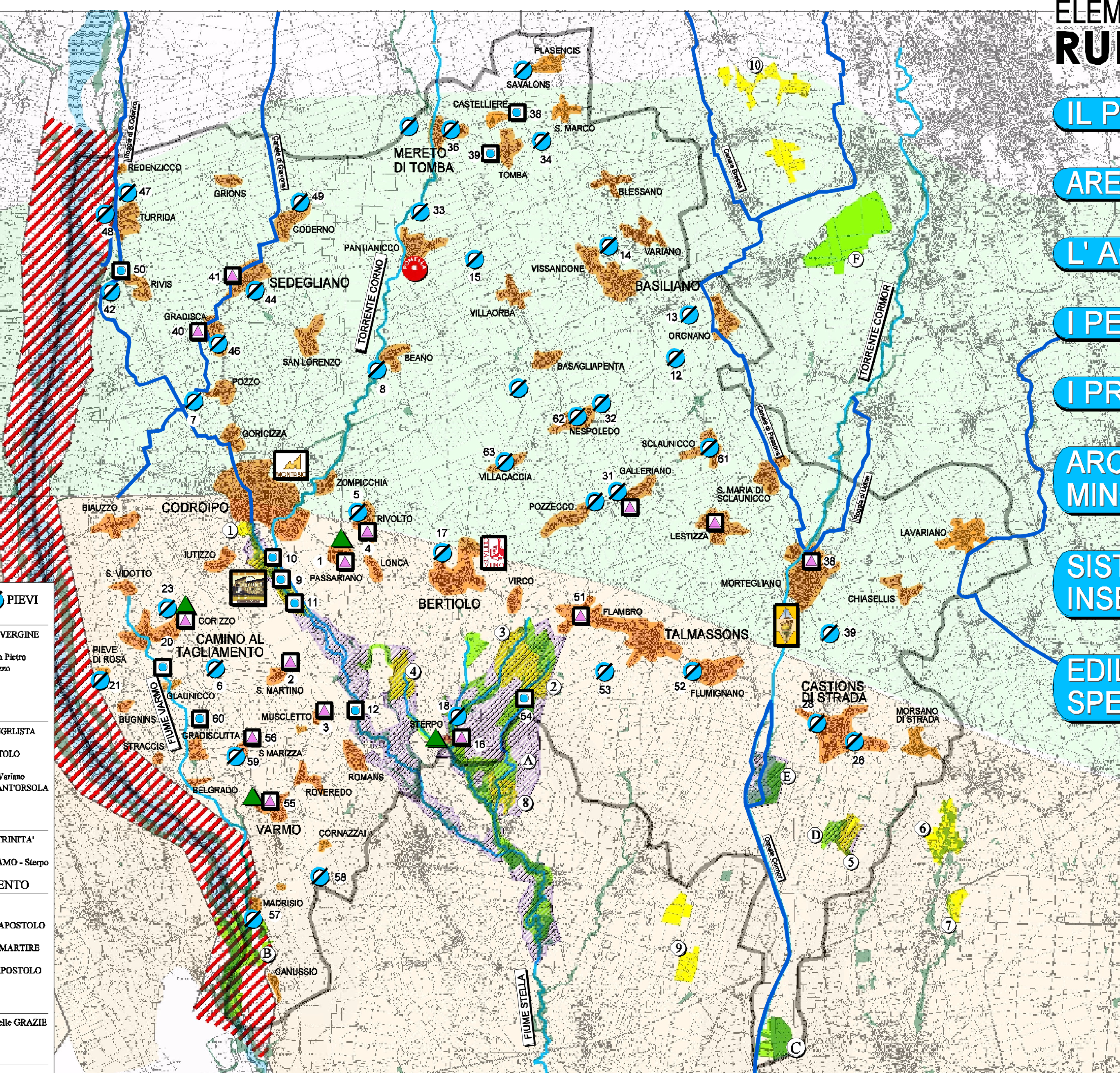
tutela e valorizza il paesaggio e l'ambiente, garantendo qualità, autenticità e unicità al territorio.

Il Piano Strategico promuove gli ELEMENTI RURALITA' per trasferirli alle future generazioni e proporli quali fattori importanti dell'economia locale all'interno del modello di sviluppo sostenibile del Medio Friuli.

LA RURALITA' TRA I POTENZIALI ATTRATTORI PER ELABORARE LA VOCAZIONE TURISTICA DEI LUOGHI

ELEMENTI DELLA RURALITA'

- IL PAESAGGIO
- AREE TUTELATE
- L'ACQUA
- PERCORSI
- I PRODOTTI
- ARCHITETTURA MINORE
- SISTEMI INSEDIATIVI
- EDILIZIA SPECIALISTICA



TERRITORIO EDIFICATO
ALTA PIANURA
BASSA PIANURA

PIANO DELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELL'AREA VASTA MEDIO FRIULI

FASE PROPOSITIVA

- BASILIANO
- BERTIOLIO
- CAMINO AL TAGLIAMENTO
- CASTIONS DI STRADA
- CODROIPO
- LESTITZA
- MERETO DI TOMBA
- MORTEGLIANO
- SEDEGLIANO
- TALMASSONS
- VARMO

Comitatante: ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE MEDIO FRIULI

Capofila: Amministrazione Comunale di Codroipo - Area Urbanaistica Edilizia Privata ed Ambiente

Titolo: RURALITA' DEL MEDIO FRIULI - ASSI STRATEGICI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Elaborato: 03 febbraio 2011

Responsabili di progetto: Giulia Bortoluzzi, Anna Maria Bortoluzzi, Donato Caronni, Paola Molteni

Collaboratori: Silvio Abondo, Donato Caronni, Paola Molteni

Comitato di redazione: Studio AGORA, Monica Perin, MFC Studio, Massimo Palombini, Giuseppe Franz, Concetta

PAESAGGIO E AREE PROTETTE

- ARLA N° 8 FIUME TAGLIAMENTO
- BIOTIPI
- SIC
- AREE DI REPERIMENTO
- AREE TIPICHE

PIEVIE

- CODROIPO
- BERTIOLIO
- CAMINO AL TAGLIAMENTO
- MORTEGLIANO
- SEDEGLIANO
- TALMASSONS
- VARMO

VILLE STORICHE

- VILLE STORICHE
- PRODIZIONI TIPICHE
- PRODIZIONI TIPICHE

VILLE STORICHE

- PRODIZIONI TIPICHE

PRODIZIONI TIPICHE

CONSORZIO TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO, CODROIPO

Un formaggio di qualità come il Montasio deve essere prodotto secondo determinati e ben precisi fattori di qualità. L'attività di tutela del prodotto si svolge sia a livello istituzionale (vigilanza su produzione o commercio) che di valorizzazione promozionale della produzione.

La denominazione "MONTASIO" è stata registrata e protetta dal 12 giugno 1996 a livello comunitario quale Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.).

PRODIZIONI TIPICHE

BERTIOLIO - COMUNE SCRITTO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DEL VINO

Le Città del Vino rappresentano un circuito di oltre 500 enti locali. Comuni, i paesi e le città, che hanno aderito all'Associazione fanno una spiccata vocazione vitivinicola e costituiscono una realtà in cui qualità ed autenticità nella produzione vitivinicola costituisce la vera occasione per una nuova sostenibilità dei territori.

PRODIZIONI TIPICHE

MULINO ZORATTO, CODROIPO

Al mulino di Lavagna i locali provengono dall'agricoltura biologica e coltivano localmente. Tutte le lavorazioni a base gire (olio, pasta, sapone e dei latticini) sono garantite e certificate.

Grazie all'attività di valorizzazione si ottengono le ricercate farine integrali per polenta mantecata a pietra e raffinate, fatte per la panificazione di grano duro, di grano tenero e farro. Ma il Mulino di Zoratto è originale soprattutto perché, oltre alla macinazione, sempre con il contributo della forza dell'acqua, è consentita anche un'altra antichissima attività a cioè la buttafara dello sfoccolino norvegese, unico caso in Italia.

PRODIZIONI TIPICHE

COOPERATIVA "BLAVE DI MORTEAN", MORTEGLIANO

La Blave di Mortea è una cooperativa agricola creata nel 2001 su iniziativa di nove soci interessati proporre prodotti agricoli di qualità e di alto valore. Per questo motivazioni viene evitata la produzione massiccia con varie selezionando una serie di tecniche colturali, la selezione manuale, la conservazione a temperatura controllata e la macinazione

SETTORE AGRICOLO - DATI NAZIONALI - fonte: ISTAT

L'AGRICOLTURA È UN SETTORE STRATEGICO PER IL TERRITORIO ITALIANO

IL SETTORE AGRICOLO IN QUESTO MOMENTO SI PONE COME TRAILO DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI

ITALIA PRODUCE 1/4 DELLA FRUTTA E VERDURA EUROPEA IL 2% DI QUELLA MONDIALE

L'AGRICOLTURA È ATTUALMENTE IN SOFFERENZA: CIRCA IL 44% DEGLI AGRICOLTORI HA UN'ETA' SUPERIORE AI 45 ANNI E SOLO IL 7% È UNDER 35

LA PARCELLAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA ITALIANA RAPPRESENTA IL NUMERO DEI PASSAGGI DELLA CATENA ALIMENTARE. RILocalizzare I CONSUMI E CREARE IDENTITÀ TERRITORIALE A VANTAGGIO DELL'INTERA COLLETTIVITÀ.

CON RIFERIMENTO ALLA FILIERA CORTA L'IMPEGNO DEVE ESSERE QUELLO DI ACCORDARE IL VERO VALORE AGGIUNTO PER GIUDICARE IL CAMBIAMENTO CHE SI RENDE NECESSARIO E DOMINARE LA COMPETIZIONE CON GLI ALTRI PAESI

LE ESPORTAZIONI NEL 2010 SONO AUMENTATE SU BASE ANNUA DEL 21,2%

FRIULI VENEZIA GIULIA - fonte: ERSR

NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA SONO PRESENTI CIRCA 350 AZIENDE DI PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO, CHE RAPPRESENTANO CIRCA IL 2% DEL TOTALE DELLE AZIENDE

LA SUPERFICIE FRUTTICOLA REGIONALE AMMONTA NEL 2005, A CIRCA 2.700 HA PER UNA PRODUZIONE DI QUASI 72.000 TONNELLATE. PIÙ DELLA METÀ DELLA SUPERFICIE È INTERESSATA ALLA COLTURA DEL MELO.

POTENZIALITÀ: MERCATO REGIONALE CON DOMANDA ECCEZIONALE OFFERTA (ANCHE PER LA PRESENZA DI IMPORTANTI PLESSI TURISTICI). CRESCENTE INTERESSE (CONSUMATORI) LUNGO IL PERCORSO DAI PRODOTTI LOCALI E VICINAZIA AD IMPORTANTI MERCATI CENTRO-EUROPEI.

CRITICITÀ: LIMITATA GAMMA DI PRODOTTI, COMMERCIALIZZAZIONE INADEQUATA, ASSENZA DI UN'UNICA POLITICA DI MARCHIO E DI CERTIFICAZIONE, INSUFFICIENTI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE AL CONSUMATORE SULLE PRODUZIONI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

LA REGIONE HA NUMEROSE PICCOLE PRODUZIONI DI QUALITÀ E TIPICHE (ASPARAGO, FAGIOLINO, PATATA, AGLIO). ALLE MANIFESTAZIONI SPESSE DEDICATE A QUESTA ATTIVITÀ, È POSSIBILE CON IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI VARIETÀ AUTOCITTE ANCOR PRESENTI.

ELEMENTI DELLA RURALITA'	ASPETTI DI ATTENZIONE	OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE	ATTUATORI
IL PAESAGGIO	Espansione edilizia lungo gli assi stradali con conseguente saturazione dei nuclei urbani	Valorizzare la riconoscibilità dei nuclei urbani e delle frazioni	Creare dove possibile degli ambiti a verde, anche con funzione di parco, nei punti più critici riguardanti la saturazione dei paesi	
	Agricoltura basata sulle mono-produzioni, elevamenti intensivi	Promuovere produzioni di prodotti locali biologici, biodinamici, anche con recupero di varietà autoctone	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente mediante se necessario la previsione di espansione residue del PRGC	
	Semplicità ed intemperamento delle risorse a causa di ricorri fondati	Ripristino dell'assetto agroforestale	Favorire la diffusione delle fattorie didattiche	
	Assenza di buone prassi ambientali in agricoltura	Implementazione della diversità ecologica, creazione di corridoi ecologici	Ripristino di siepi, filari, piccole aree boscate sui terreni agricoli, quali elementi della tradizione locale che forniscono riparo alle faune e delimitano i confini di proprietà, spesso soppressi in occasione di interventi di riordinamento fondiario. Racoprire a questo scopo di specie autoctone o parietali (gigi)	
	Presenza di cave attive e dismesse	Promuovere la manutenzione tramite sgombramento controllato del Tagliamento e dei torrenti Como e Cormor, che forniscono anioni quantitativi di habitat idonei per la biodiversità	Premiare le aziende che coltivano ambiente e sviluppo	
	Presenza di discariche abusive e di progetti di ripristino	Limitare gli attuali impatti sul paesaggio, sulle risorse ambientali e sulla salute umana	Realizzare l'ortobotanic del Medio Friuli e di un Centro per i servizi spola locali	
	Progetto di nuovo elettrodotti da 300kwh	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzazione di parcheggi e servizi nelle aree limitrofe ai siti (vedere progetto di recupero del Mulino Brasin in bilico della risorgiva di Fambro)	
	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzare segnaletica specifica sulle infrastrutture viabilistiche	
	Assenza di un progetto regionale per la tutela e la valorizzazione del Tagliamento	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Identificazione dei confini sul territorio (elementi in legno, tabellone con mappa...)	
	Sistema viabilistico delle aree protette	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzazione di materiale didattico e di interventi per l'aggiornamento della fruizione didattica, quali serigrafica, segnaletica, ecc.	
	Scarsa sinergia tra ricerca scientifica e gestione del territorio	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzazione di parcheggi e servizi nelle aree limitrofe ai siti (vedere progetto di recupero del Mulino Brasin in bilico della risorgiva di Fambro)	
	Degradato paesaggistico e ambientale degli ambiti riversativi dei fiumi e dei torrenti	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzare segnaletica specifica sulle infrastrutture viabilistiche	
	Deperatori e reti fognarie da adeguare	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzare segnaletica specifica sulle infrastrutture viabilistiche	
	Decadimento della qualità delle acque dei fiumi e delle rogge	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzare segnaletica specifica sulle infrastrutture viabilistiche	
	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzare segnaletica specifica sulle infrastrutture viabilistiche	
	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Manca di coordinazione delle azioni di diversi Enti pubblici (provincia, regioni, comuni)	Realizzare segnaletica specifica sulle infrastrutture viabilistiche	

ELEMENTI DELLA RURALITA'	ASPETTI DI ATTENZIONE	OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE	ATTUATORI
I PERCORSI	Inadeguatezza dei percorsi per pedoni e ciclisti	Ammodernare la sicurezza e la fruibilità degli itinerari ciclabili	Progettare punti di attraversamento delle infrastrutture viarie maggiormente trafficate, anche prevedendo sovrappassi o sottopassaggi	
	Assenza di manutenzione e di qualità nelle infrastrutture minori (trincee laviche, percorsi scivoli, visibilità rurale)	Ammodernare la qualità dei percorsi e degli ambienti delle piste ciclabili	Completare la fruibilità dello stradone Mann e creare "spuntamenti" lungo il percorso (aree di sosta, chioschi, stiva della sua costruzione fruibile a tappe con cartelli sul percorso, ecc.)	
	Scarsa promozione e visibilità della rete di piste ciclabili esistenti	Ammodernare le tipologie di fruizione del territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
I PRODOTTI	Manca di sinergia tra prodotti locali e quelli esportati sul territorio	Ammodernare la qualità dei percorsi e degli ambienti delle piste ciclabili	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Disabilitazione della popolazione ad acquistare prodotti agro-alimentari locali	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Scarsità degli agricoltori ad associarsi e commercializzare i propri prodotti	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Elevata presenza di rifiuti nel territorio	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Difficoltà di fruizione delle piste per limitati orari di apertura	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Errori di intervento nel restauro dei beni storici	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Abbandono e degrado degli edifici rurali	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Assenza di iniziative private per potenziare nuovi servizi nella fruizione rurale	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Non luoghi - periferia di centri urbani storici	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Fuga di abitanti e famiglie verso i centri maggiori	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Stili archeologici difficilmente individuabili o alterati da utilizzi funzionali non completamente adeguati	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Manca di informazioni turistiche	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Scarsa utilizzazione del patrimonio storico	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	
	Assenza di piani di gestione	Attivare politiche fondute sul territorio	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, ponti e borghi sparsi	

L'ACQUA

ValORIZZARE gli ambiti fluviali

Creazione di piccole aree di sosta in prossimità dei punti di interesse (ristorante in località Staropio in occasione della carne per parerone lo Slat)

Progettazione e realizzazione di punti panoramici attrezzati (aree picnic-ricor)

Dare seguito al progetto di ipotizzare lungo il corso del torrente Cormor

Costituire una fascia di deacidificazione lungo il corso dei torrenti dove siano presenti solo interventi a basso impatto ambientale (è la serie di fasce di rispetto, non vincolante come le aree protette ma che allargherà gli interventi antropici mano a mano che ci si avvicina al corso d'acqua o ad aree di particolare interesse)

Ricostruzione e implemento dei boschi ripariali (attività a mosaico differenziato di microhabitat)

Individuare nicchie ecologiche specializzate per lo sviluppo di specie ittiche ittiche

piantumazione di talle di vegetazione per favorire lo sviluppo della vegetazione arbustiva ed arborea

Rispetto del sistema fognario sull'intero territorio

Convinimento delle Istituzioni sovraordinate per un piano di adeguamento dei deperatori

Riduzione agli enti preposti più controlli sugli impianti fognari

Programma comune di manutenzione delle rogge e dei canali (pulizie delle rogge, drenaggi, arginature, ecc) in ambito urbano ed extraurbano.

Valutare la realizzazione di mini centrali idroelettriche sui corsi d'acqua perenni (specialmente su alcuni tratti del Cormor)

Interventi di ripristino delle lanche mediante scavi, sistemazione del letto e delle sponde, presa di ripari attore a fiore su un lato, con funzione di ricompartimento, barriera frangivo-edo ed elemento utile l'avvicina

Ripristino dei filari a bordo roggia utilizzando specie tradizionali quali pini

Progetti puntuali per segnalare a livello di pavimentazione urbana o nel territorio l'antica presenza di uno stia!

ATTUATORI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ASSOCIAZIONE MEDIO FRIULI

REGIONE FVG

UNIVERSITÀ DI UDINE

CONSORZI DI BONIFICA BASSA FRIULANA/ANALIZZATA TAVOLANZANO

PROVINCIA DI UDINE

PRIVATI

ERSR